

"errore" da cui dovremo liberarci; ma allora, perchè abbiamo un corpo e perchè a noi pare che si ribelli allo spirito? Ci aiuta Gabriel Marcel (filosofo cristiano, "Essere e avere", in Giornale metafisico, Roma 1976) definendo il corpo un Mistero nel senso che è una difficoltà che non può venire risolta alla maniera di un problema matematico, perchè non c'è per esso alcuna soluzione tecnica. L'atteggiamento giusto è invece quello di accogliere il mistero del nostro corpo facendo appello alla nostra esperienza intima e personale, per capirlo e addomesticarlo, riflettere in raccoglimento interiore fino ad arrivare alla contemplazione della magnificenza dello splendore del piano di Dio.

**AUTOFINANZIAMENTO POST-CRESIMA**



**CARNEVAL PUB**  
SABATO 10 FEBBRAIO DALLE 16:00 ALLE 24:00

**PANINI ONTI**  
FRITTELLE & PATATINE FRITTE

ANCHE SU PRENOTAZIONE!!

PARROCCHIA SAN GIOVANNI EVANGELISTA

## ✠ Sante Messe

**DOMENICA 4 FEBBRAIO**  
ore 08.00 Def. **Corrado, Emidio ed Alba**

**LUNEDÌ 5 FEBBRAIO**  
ore 18.30 Def. **Marisa**

**MERCOLEDÌ 7 FEBBRAIO**  
ore 18.30 Def. **Nino Muresu**

**SABATO 10 FEBBRAIO**  
ore 18.30 Def. **Mirella e Giorgio**

**DOMENICA 11 FEBBRAIO**  
ore 08.00 Def. **Luigi e dei def. delle Fam. Giorgio ed Elide e Fam. Umberto e Rina**

## Parrocchia viva

### ■ Parrocchia in preghiera

Tutti i Giorni alle ore 17.50 **Recita del Santo Rosario**

### ■ Giornata per la vita!

Ci sarà un incontro in Parrocchia mercoledì 7 **Febbraio con il Patriarca alle ore 20.45**

### ■ Messa con unzione degli infermi

Durante la messa di sabato 10 febbraio ore 10.30

### ■ Esercizi spirituali diocesani 2018

Rivolti ai giovani dal 2 al 16-18 febbraio 2018, presso la casa Diocesana di Spiritualità "Santa Maria Assunta" a Cavallino (VE) per info tel. 041 2702413

### ■ Corso per Fidanzati 2018

4° Incontro del Corso per Fidanzati Lunedì ore 21.00 in Aula Magna.

### ■ Carnevale 2018!!

Venerdì 9 febbraio ore 15.00 festa del Gruppo Caritas

**Sabato 10 febbraio dalle ore 15 alle ore 17.00 festa dei bambini e dei ragazzi del Catechismo!**

### ■ Pellegrinaggio

In occasione del 50° anniversario della Parrocchia sarà organizzato un pellegrinaggio nei luoghi dove è stato San Giovanni Evangelista. Chi desidera parteciparvi faccia la sua preiscrizione. I costi variano in base al numero delle persone.

**Il periodo sarà dall'1 agosto all'8 agosto 2018.**

Seguiranno maggiori informazioni.

**SGEV** | PARROCCHIA SAN GIOVANNI EVANGELISTA

Via Rielta, 37/A • 30174 Venezia-Mestre • Tel. 041.610000 • www.sgev.it  
Parroco: Don Giovanni Frezzato • Vicario parrocchiale: Don Roberto Moro  
**ORARI MESSE:** Feriali ore 18.30 • Prefestivo ore 18.30 - 21.00 (solo il sabato)  
Festivo e domenicale ore 08.00 - 09.30 - 11.00 - 18.30  
Confessioni tutti i sabati.

Chiunque desiderasse inviarci del materiale da pubblicare, può contattarci al seguente indirizzo e-mail: [insieme.sgev@gmail.com](mailto:insieme.sgev@gmail.com)  
Il materiale dovrà essere spedito alla redazione entro le ore 12.30 del mercoledì della settimana di pubblicazione, in caso contrario gli articoli verranno pubblicati la settimana successiva.

**50**  
ANNI

1968-2018

PARROCCHIA

SAN GIOVANNI

EVANGELISTA

**insieme**

Parrocchia San Giovanni Evangelista | Mestre • Carpenedo | [www.sgev.it](http://www.sgev.it)

04 FEBBRAIO 2018

Nr. 1515

V DOMENICA  
DEL T. ORDINARIO  
ANNO B

LITURGIA

GIOBBE 7,1-4.6-7

SALMO 146

1 CORINZI 9,16-19.22-23

MARCO 1,29-39

## Gesù medico compassionevole della sofferenza

■ Il Vangelo di oggi è ricco di insegnamenti per la nostra vita cristiana. Nel brano che abbiamo appena ascoltato è riportato il commovente episodio della guarigione della suocera di Simone. Non può sfuggirci un particolare: appena quella donna fu guarita si mise a **SERVIRE** Gesù e i suoi discepoli con amore e riconoscenza per contraccambiare la grazia ricevuta. Anche noi siamo stati beneficiati tante volte dal Signore e, dovremmo sentire la necessità di ringraziare Dio e di servirlo generosamente ogni giorno della nostra vita. Impariamo a vedere i numerosi benefici di cui Dio ci circonda, e a ringraziarlo dal profondo del nostro cuore. Un secondo insegnamento riguarda la **CARITA'**. Gesù si mise a guarire malati e indemoniati, al punto che «tutta la città era riunita davanti alla porta» (Mc 1,33). Sull'esempio del nostro Maestro Divino, anche noi dovremmo sentire la necessità di andare incontro ai nostri fratelli che a volte sono poveri che non sanno come arrivare a fine mese, altre volte sono anziani e malati che non sanno come riempire il vuoto delle loro giornate. Come siamo stati beneficiati tante volte da Dio, così dovremmo beneficiare i fratelli che sono nel bisogno, ciascuno secondo le proprie capacità. Un terzo insegnamento riguarda la **PREGHIERA**. «Al mattino presto [Gesù] si alzò quando ancora era buio e, uscito di casa, si ritirò in un luogo deserto, e là pregava» (Mc 1,35). Tutti lo cercavano, e Gesù era appartato in preghiera. L'esempio di Gesù ci insegna ad alzarci presto alla mattina, per iniziare la giornata nel modo migliore, con l'incontro con Dio che ci donerà la grazia di affrontare serenamente le difficoltà che incontreremo. Dalla preghiera ben fatta scaturirà il desiderio di far conoscere il Signore a tutti quelli che vivono attorno a noi e a quelli che incontreremo. La Chiesa è missionaria per natura e lo è anche ogni cristiano.

Fonte; Il settimanale di Padre Pio

## Cresime 2018!

■ Sabato 27 gennaio i nostri ragazzi, accompagnati dagli instancabili catechisti Cristina, Riccardo, Ester Z., Ester B, Sebastiano, Rachele ed Alice hanno ricevuto dalle mani di mons. Danilo Barlese il sacramento della Confermazione. Si è trattato di una celebrazione molto emozionante e partecipata (anche a detta di parenti e amici) che ha lasciato in noi genitori la certezza di un dono prezioso che ci auguriamo possa continuare a fortificare i nostri figli. In una realtà come quella di oggi in cui essere cristiani non è più comune come un tempo e in cui, in nome di una libertà non ben identificata, spesso si ritiene che l'iniziazione cristiana e quindi i sacramenti non debbano essere imposti, la scelta di un genitore di far diventare cristiano il proprio figlio non è per nulla scontata. E se a sei, nove, dieci anni tuo figlio ti segue senza particolari difficoltà, quando comincia a crescere e lo sport, la scuola e gli amici cominciano a diventare le sue principali priorità, ecco che la situazione si fa un po' più complicata.



E' qui che il ruolo del genitore diventa determinante: far capire al proprio figlio che Dio non toglie niente, ma dà, che far parte della Chiesa è bello e importante, che anche se non diventerà un campione nello sport o un uomo di successo, pazienza, Dio lo ama ugualmente e forse ancora di più. Accompagnarlo nel suo percorso, facendo presente che la Confermazione rafforza la grazia del battesimo e lo unisce ancora più saldamente a Dio e, soprattutto, è un dono concreto che gli permetterà di testimoniare Dio in un mondo che non lo conosce o che crede che non esista. La trasmissione della fede non può essere semplicemente delegata ai catechisti, perchè i primi catechisti siamo noi genitori e non

possiamo sottrarci a questo compito così importante. I nostri ragazzi intuiscono perfettamente cosa pensiamo veramente e, per questo, essere sulla stessa "lunghezza d'onda" dei catechisti rafforza e completa il loro servizio.



L'esperienza che abbiamo fatto noi genitori è stata proprio questa in quanto ci siamo sentiti in sintonia con i catechisti, certi di correre dalla stessa parte, "grilli parlanti" in mezzo a tante cicale. L'entusiasmo e la passione dei catechisti ha spronato noi genitori. La nostra gratitudine li ha certamente sostenuti ed incoraggiati. Purtroppo tante volte si sente definire il sacramento della Cresima come "il sacramento dell'Addio". Come genitori ci auguriamo che per i nostri figli non sia così. Ci auguriamo che incontrino ancora degli angeli che mostrino loro che essere cristiani è oggi più che mai una scelta vincente.

*Alessandra, mamma di Pietro.*

## "L'amore dà sempre vita"

■ Il Messaggio dei Vescovi per la **Giornata per la Vita** esordisce quest'anno con l'affermazione di Papa Francesco: "l'amore dà sempre vita". Lasciamoci accompagnare da questo giudizio per inoltrarci nella realtà e cercare di comprendere cosa sta accadendo intorno a noi. Non possiamo ignorare un dato preoccupante confermato dalle statistiche: ci sono più decessi che nascite nella nostra Italia e il futuro appare buio. Cosa è accaduto? Cosa ha interrotto il flusso dell'amore che genera vita? Di sicuro non è Dio che ha smesso di amarci.



Dal 1970 ad oggi sono state promulgate dal nostro Parlamento 6 Leggi. L'ultima lo scorso dicembre quella sull'Eutanasia. Abbiamo avuto la legge sul divorzio, seguita da norme e leggi sulla contracce-

zione e l'aborto, che oggi è un sacrosanto diritto della donna, poi è arrivata la legge sulla fecondazione artificiale, cioè la fabbrica dei bambini in provetta, a seguire è stata la legge sulle unioni civili con apertura e legittimazione dei matrimoni omosessuali. Da ultimo la legge sull'Eutanasia. Senza voler entrare ora nel merito di queste leggi, possiamo affermare che tutte dicono NO alla vita e alla famiglia, culla della vita. Tutte e sei sono attraversate dalla stessa logica: il diritto all'autonomia. Al centro c'è l'IO con le sue voglie, i suoi desideri e il proprio tornaconto. Così si è voluto, in barba alla legge morale, far contento il popolo, favorendo il diritto a nascere di una società di egoisti dove l'amore si prende, non si dà, dove ogni desiderio, non importa se buono o no, viene considerato un diritto.

Tutto questo sembra incredibile! Come si è potuto arrivare a questo svilimento dell'uomo? Si sta distruggendo il senso del vivere, dell'amarsi, dello sposarsi, del mettere al mondo figli, usando di noi uomini non secondo il nostro destino, non secondo il nostro vero significato!

Dove troveremo questo "amore che da sempre vita"? Solo alla Fonte. Solo in Chi ha dato la Vita per noi. Solo in Cristo e in tutto ciò che viene da Lui: la Chiesa, la Comunità cristiana. Senza il recupero di questa coscienza siamo poveri orfani sballottati di qua e di là, senza mèta e senza speranza. Oggi la battaglia per la vita va di pari passo con la battaglia per l'esistenza di Dio. Allora mettiamoci all'opera

*Annie*

## Chi cerca trova...

■ Una boccata d'aria fresca per lo spirito.

Ecco come potremmo definire il **Corso fidanzati** (o fidanzati) **offerto dal Servizio Orientamento Giovani dei frati francescani di Assisi**. Si può arrivare a questo corso per sentito dire, oppure trascinati dagli amici o dalla propria ragazza o ragazzo, magari scoraggiati o scettici, ma con il desiderio nel cuore di dar forma all'amore che si porta dentro e con l'interrogativo "ma proprio dai frati devo farmi dire come comportarmi in amore?".

Sì, proprio da loro. E che frati! Carismatici, pieni di amore per i giovani e senza peli sulla lingua.

Dopo aver vissuto quattro intensi giorni di catechesi unite a sani principi di psicologia, possiamo testi-



moniare che questo corso non lascia indifferente neanche il cuore più indurito. Dal corteggiamento nobile ai nuclei di morte di una coppia, dal significato dell'amore cristiano allo spiazzante annuncio del Kèrigma, il corso fidanzati non può che dare un nuovo inizio nella vita di chi vi partecipa, una nuova consapevolezza che aiuta a vivere il quotidiano: "Dio mi guarda e mi dice 'ti ho amato, ti amo e ti amerò per sempre'. E' così che oggi ci sentiamo, ed è quello che cerchiamo di attuare nel nostro rapporto: guardarci con gli stessi occhi con cui ci guarda Dio.

*Cecilia e Giuseppe*

## Angolo caritas

■ Frequentare lo sportello Caritas della nostra parrocchia, ci ha messo e ci mette nella condizione di imparare a tirare fuori la nostra identità cristiana di fronte ai bisogni che incontriamo, perché è la Fede in Cristo che ci ha spinto e ci spinge ad interessarci delle sofferenze e delle difficoltà di coloro che incontriamo. La prima provocazione che è emersa e sempre emerge in noi, è il saper rompere l'estraneità con persone di cultura tanto diversa dalla nostra e riuscire a stabilire un rapporto con un mondo che non conosciamo. Questo ci fa



sempre toccare con mano la nostra povertà e la necessità di dover imparare un modo per accogliere questa gente. Il metodo che abbiamo adottato sin dall'inizio per un benvenuto, è stato l'offrire a tutti caffè e biscotti, ma ci stiamo accorgendo che c'è un prima, un qualche cosa che viene prima cioè: un incontro di sguardi. E' necessario guardare chi hai davanti, portando negli occhi quella simpatia umana che viene dal riconoscere l'altro fatto ad immagine e somiglianza di Dio come lo siamo tu ed io. Questo sì, fa superare la separazione e stabilisce un legame oggettivo che fa desiderare il prendersi cura dell'altro. Ciò non significa che non ci saranno dei NO da dire o rifiuti e obiezioni da presentare loro oppure fatiche, arrabbature e delusioni da vivere, però è la sola posizione della mente e del cuore che restituisce a ciascuno quella dignità umana che va al di là dei comportamenti o dei meriti, al di là della diversità di cultura o di religione. Solo così diventa possibile incontrare Dio attraverso gli uomini e

volere loro bene mentre si agisce e li si incontra nella Memoria di Lui.

**Grazie per tutto ciò che ci portate. Avevamo molte richieste da rivolgervi ma incredibilmente ancor prima di mettere nero su bianco la Provvidenza ha già provveduto e ne siamo ancora stupiti.**

**Un Appello: Abbiamo bisogno di nuovi volontari e vi invitiamo ad unirvi a noi in questa esperienza.**

**Un Avviso: I '11 Febbraio faremo la raccolta per i poveri a tutte le S. Messe.**

## La posta di Margherita

■ Dio credè l'uomo a sua immagine, a immagine di Dio lo credè; maschio e femmina li credè. Continuiamo l'esposizione della Teologia del Corpo secondo Giovanni Paolo II affrontando il significato del corpo alla luce di quel principio di cui parlavamo l'ultima volta, nel libro della Genesi. Infatti così dice il Papa: «coloro che cercano il compimento della propria vocazione umana e cristiana nel matrimonio, prima di tutto sono chiamati a fare di questa "Teologia del corpo" di cui troviamo il "principio" nei primi capitoli della Genesi, il contenuto della loro vita e del loro comportamento».

Nella narrazione della creazione ogni atto comincia con "Dio disse" e continua con "Dio fece". Quando arriva all'uomo si nota una differenza infatti Dio dice: "Facciamo". Questo plurale è sempre stato interpretato (a cominciare da S. Agostino) come un ritorno di Dio alla propria intimità, la Trinità: è dunque tutta la divina Trinità che nella creazione dell'uomo e della donna è all'opera. Alla differenza sessuale si accenna soltanto a proposito dell'uomo e della donna. E appare subito dopo che è stato detto che l'uomo è a immagine di Dio. Significa che la differenza sessuale è immagine di Dio e benedetta da Dio. Nel testo della Genesi, la differenza sessuale con tutto ciò che comporta, è cosa buona: l'uomo e la donna sono immagine di Dio, non già nonostante, ma proprio in forza della differenza sessuale. Giovanni Paolo II ci insegna che la differenza sessuale, con i suoi segni distintivi, cioè gli organi della sessualità, va vista alla luce della somiglianza con Dio. Il modo con cui la differenza sessuale viene annunciata, in contemporanea con l'atto creatore, ci mette in una relazione di somiglianza con Dio e non in un prolungamento del regno animale, meno ancora in una qualche dipendenza da esso. Molto spesso invece noi avvertiamo il nostro corpo, come una questione scabrosa, poichè ci fa riandare alla percezione che abbiamo del male, nel senso che avvertiamo in noi una spaccatura tra le chiamate dello spirito e le pesantezze del corpo. In questo contesto, il corpo ci appare come qualcosa di imperfetto, d'impuro, di sporco, magari perfino un